PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

*Anno VIII - N. 2808* — *Trieste, Lunedì 16 Settembre 1889 (Edizione del mattino)* — *Anno VII - N. 2808*

# IL PICCOLO

**IL PICCOLO** esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

*Uffici del giornale: via Nuova N. 21* — *Telefono N. 227.*

**LE INSERZIONI**
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

## Telegrammi del „Piccolo"

**L'attentato a Crispi.** NAPOLI 15 (*C.B.*) Il miglioramento nelle condizioni di Crispi continua. Il suo stato generale è sodisfacentissimo. La ferita comincia a cicatrizzarsi. Soltanto perdura un po' di dolore all'articolazione della mascella.

NAPOLI 15. (*n. p.*) Continua il miglioramento di Crispi. I telegrammi pervenutigli superano i 2000. Bismarck gli diresse il seguente: « Pregovi, caro collega, di aggradire le mie cordiali felicitazioni e i miei voti per il pronto vostro ristabilimento e perchè la providenza divina vi protegga contro ogni attentato simile ». Crispi rispose: « Grazie, devo la vita alla providenza; continuerò a dedicarla al mio re, al mio paese, alla pace di Europa ».

**I nemici dell'Italia.** ROMA 15. (*n. p.*) Il prefetto ordinò al municipio di Castelgandolfo di espellere dalle scuole elementari i maestri frati e le monache per lo indirizzo antipatriotico del loro insegnamento. Ordinò pure di sgombrare il convento dei Minori Riformati di Onani, nel quale s'installarono alcuni frati abusivamente.

**I brindisi di Guglielmo.** HANNOVER 15. (*C. B.*) Ieri al banchetto di pompa lo imperatore pronunciò un brindisi, ringraziando delle cordiali accoglienze avute dalla città e dal paese e conchiudendo: « Con i sentimenti che incontrai nella provincia e nella città; con la devozione patriotica onde i figli di Hannover nel 1870 uscirono in campo incontro alla morte ed alla gloria per l'unità dell'impero, sono fermamente convinto di poter con buona coscienza guardare all'avvenire. Con questi sentimenti alzo il calice e brindo al fiorire ed alla prosperità della provincia di Hannover.»

La ritirata eseguita dal 17 corpo musicale sulla piazza Federica riuscì splendida assai. L'imperatore e lo czarewich vi assistettero dalle finestre del giardino di inverno.

### RECENTISSIME

**Dov'è Boulanger?** PARIGI 14. Il generale Boulanger avrebbe lasciato Londra, e si vocifera che sarebbe già a Parigi; altri invece dice che sia andato a Jersey.

**In vista delle elezioni.** PARIGI 14. Lavigerie e l'arcivescovo di Autun prescrivono preci pel successo delle candidature reazionarie e per la caduta della republica. Si scopre, che Roux, candidato bulangista a Macon, subì 6 condanne per truffa. Ecco un sunto del proclama di Boulanger, che i giornali bulangisti publicano: «L'ora attesa sta per [illegible]. Fra pochi giorni la Francia si pronuncierà fra la politica leale del partito republicano nazionale e la politica losca del parlamentarismo. Esistono realmente soltanto due partiti: il partito ferrysta e il nostro partito — il radicale avendo abdicato ai piedi del Senato. Noi vogliamo la revisione; i nostri avversari la respingono. Votare per noi è votare per la libertà confiscate da avventurieri senza patriotismo, senza onore, è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali, che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini. Gli opportunisti e i radicali condussero la republica all'abisso. Noi impediremo che vi cada. »

**Edison in Germania.** BERLINO 14. Ieri Edison presentò il fonografo a un publico ristrettissimo, composto specialmente di ingegneri e di giornalisti. Uno dei suoi assistenti, oriundo tedesco, faceva le spiegazioni. Il fonografo, fra le altre cose, ripete con massima chiarezza e ilarità generale i *couplets* cantati da Paulus all'Esposizione. Edison è ospite di Siemens, suo illustre concorrente scientifico e industriale. Egli visita soltanto gl'istituti scientifici e le stazioni elettriche. Credeva di far la conoscenza di molti scienziati, ma Berlino è ancora semideserta. Siemens lo persuase perciò ad accompagnarlo al Congresso dei naturalisti a Heidelberg.

**La Francia e il disarmo.** PARIGI 14. La *Justice*, rispondendo all'articolo di un giornale romano chiedente il disarmo, trova giusta la proposta, purchè, naturalmente, l'Italia offra di disarmare per la prima. Quindi annuncia, che il 1 ottobre l'artiglieria francese comprenderà diciotto batterie di più.

**Gl'italiani all'Esposizione.** PARIGI 14. Gli espositori italiani riportarono 14 grandi diplomi di onore, 77 medaglie d'oro, 124 di argento, 131 di bronzo e 115 menzioni. Gemito ebbe il diploma di onore.

**A Nino Bixio.** GENOVA 14. L'inaugurazione del monumento a Nino Bixio, che doveva farsi il 20 settembre, fu rimandata, essendo impossibile compiere i lavori in tempo.

**L'anniversario di Tel-el-Kebir.** LONDRA 14. L'anniversario della battaglia di Tel-el-Kebir fu festeggiato a Londra dai reggimenti che parteciparono al combattimento. Il battaglione dei granatieri della guardia, colla bandiera ornata di alloro, si recò dalla caserma Wellington alla piazza St. James ove la musica sonò parecchie arie.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Luna piena — Leva il sole ore 5.43 tram. 6.05 Oggi Cornelio e Cipr. Domani: St. mm. di S. — Term. C. ore 7 ant. 21.9 2 pom. 24.6. — Alt. bar. 757. Alta marea 2.58 ant., 11.45 pom. — Bassa marea 9.0 antim. 9.13 pom.

**L'inaugurazione della bandiera dell'Associazione Goriziana di Ginnastica.** Nella gentile e patriotica Gorizia ebbe luogo ieri una di quelle feste del cuore, che raffermano sempre più quella solidarietà dei sentimenti che lega gl'italiani di Trieste, di Gorizia, dell'Istria e del Trentino, una di quelle feste che restano lungamente impresse nell'anima di chi vi ha assistito.

L'Associazione Goriziana di Ginnastica celebrava l'inaugurazione del proprio vessillo.

Alle 10 e mezzo vi fu in Palestra il ricevimento della madrina, delle damigelle d'onore, delle rappresentanze e degli invitati, dopodichè si passò nel giardino il quale aveva un aspetto incantevole, tutto addobbato com'era, a gonfaloni bianco-azzurri.

In fondo, s'erge il padiglione destinato alla direzione con sopravi il motto della associazione «Volere è potere»; altri due padiglioni consimili ai lati: l'uno con la scritta «Mente sana in corpo sano» l'altro «Costanza e Concordia». Sopra la porta della palestra dalla quale si accedeva al giardino c'era l'alabarda triestina e dinanzi al padiglione presidenziale un'elegante fontana zampillante circondata di fiori.

C'erano rappresentate moltissime società liberali di Trieste, qualcuna dell'Istria, del Trentino e della Dalmazia e parecchi soci della nostra Unione Ginnastica.

Alle 11 precise la banda cittadina intuona la marcia dell'associazione, che viene accolta da fragorosi applausi.

Con vivissimi battimani è accolto poi il coro *A te, bella d'Isonzo regina*, inno del vessillo, — parole di G. Brumati, musica del maestro Zei — del quale si vuole la replica. Applauditissimo pure un capriccio sinfonico del direttore della banda civica sig. Cartocci.

Al presentarsi della matrina signora Venuti, moglie al presidente dell'associazione ginnastica, scoppia un lungo e fragoroso applauso; altro, vivissimo, risponde al presentarsi del Podestà sig. Maurovich. Oltre alle borchie battute da quattordici gentili giovanette che fungevano da damigelle d'onore, una ne viene battuta dal venerando Barone Codelli, una dal Presidente della nostra Unione Ginnastica, avv. Daurant, una dal Presidente del *Pro Patria* di Gorizia avv. Marani, in mezzo ai battimani più fragorosi ed allo sventolare delle pezzuole. Il Presidente signor Venuti, benchè indisposto, tiene un elegantissimo discorso, in cui rivolto il primo pensiero alla patria diletta, accenna che l'amore a questa, spinto sino al sacrificio, è un dovere santo e soave. Porge un grazie di cuore agli ospiti di Trieste, delle sponde dell'Istria, dalle balze del Trentino e delle pianure del Friuli. Rivolge il pensiero all'avvocato Rismondo che fu l'iniziatore della Ginnastica Goriziana e che per morte immatura non potè veder compirsi la opera vagheggiata. Affida la bandiera ai soci, immacolata, e spera che verrà serbata tale sempre.

Dopo il discorso interrotto spesso da vivi applausi vien fatta sventolare la bandiera che è azzurra e porta in mezzo lo stemma di Gorizia con sopravi una testa di leone. I due nastri recano la scritta *Associazione di Ginnastica Goriziana — Volere è potere*.

Il disegno della bandiera è dell'ingegnere sig. L. Braidotti e fu eseguito egregiamente e con isquisita cortesia dalle tre distinte signore Budan Doria, Fonzari e Salvaterra.

Il Podestà sig. Maurovich pronuncia quindi un forbitissimo discorso, inspirato a sentimenti altamente liberali, discorso che ci dispiace non poter riprodurre nella sua integrità causa la deficenza di spazio.

Dopo l'inno dei ginnasti goriziani, parole della signora Carolina Luzzatto, musica del maestro Mailing, eseguito dal coro, e dopo la marcia dei ginnasti sonata dalla banda fra interminabili *evviva* alla bandiera ha fine la bellissima festa d'inaugurazione.

***

Alle due ebbe luogo all'Hotel *Alla Posta* il banchetto organizzato da apposito comitato, che riuscì egregiamente e che trascorse fra la più amabile cordialità. Vi presero parte circa 150 persone. Sonava un'apposita orchestra sotto la direzione del maestro Zink che fu applauditissimo, specie nella *Marcia dell'associazione* e nel *Centone dell'Excelsior*.

Allo sciampagna si diede la stura ai brindisi che furono parecchi e bellissimi. Parlò prima il presidente: felice di avere in quell'ambiente, lontano da ogni idea di ufficiosità, libera la parola, senza bisogno di cribrarla od esporla a commenti inverosimili od inaspettati. Constata che la festa dell'Associazione è la festa di Gorizia tutta perchè tutti vi prendono viva parte. Brinda alla città di Gorizia al podestà ed a tutti i sodalizi che condividono i sentimenti dell'associazione.

Il podestà con sentite parole ringrazia il presidente e brinda alla matrina del vessillo ed all'intero sodalizio.

L'avvocato Daurant, a nome della «Unione Ginnastica», porge un saluto al sodalizio che ha con essa programma e sentimenti comuni: spera che questa festa non sarà sterile, ma che l'associazione potrà raggiungere gli alti intendimenti bramati e che nella lotta non sarà mai scompagnata dalla società ch'esso oratore rappresenta.

Dopo breve discorso del signor Verzegnassi parla l'avvocato Marani, presidente del Gruppo goriziano «Pro Patria.»

Il dott. Alberto Boccardi prende la parola e accenna come in queste feste del cuore non importi essere oratori: queste sono veramente le sante, sincere ed affettuose feste della famiglia; rammenta la festa del *Pro Patria* tenuta a Trieste ed a nome della *Minerva* saluta Gorizia: questa Nizza dell'Isonzo, patria di Carlo Morelli e di Graziadio Ascoli.

Dopo il dott. Boccardi, parlano Edgardo Rascovich per la Società Operaia, il dott. Luzenberg pel Gabinetto di lettura di Gorizia, il sig. Lovisoni, segretario del gruppo «Pro Patria», il m.o Draghicchio quale capopalestra dell'Unione Ginnastica ed a nome della gioventù istriana, ed uno studente a nome degli studenti di Graz.

Tutti i discorsi furono interrotti da spessi applausi e, dopo grandi ovazioni alla Direzione ed un ringraziamento del presidente, fu data lettura di circa trenta dispacci di associazioni consorelle e di privati che portavano i loro auguri alla geniale festa.

Una raccolta di denaro a vantaggio del «Pro Patria» fruttò in pochi momenti il bell'importo di f. 119.40 e 2 lire.

Alle quattro e mezzo ebbe luogo il saggio ginnastico con evoluzioni, esercizi con i bastoni Jäger ed esercizi agli attrezzi; saggio che però fu interrotto dalla pioggia e che poi fu continuato in palestra. Dopo il saggio ci fu la premiazione con medaglie d'argento e di bronzo.

Alle 7 ci fu il trattenimento festivo sostenuto dal Coro e dal corpo civico musicale, e da ultimo il ballo, che riuscì animatissimo.

***

Ad alcuni ginnasti udinesi intervenuti alla festa con il proprio distintivo sociale, appena scesi dal treno, fu imposto dalle guardie di p. s. di levarsi il distintivo.

**Il tempo che fa.** Pioggia alla mattina; tempo sereno nelle ore meridiane; nel pomeriggio si levò un forte vento che verso sera crebbe in violenza facendo abbassare considerevolmente la temperatura. A tarda sera gli ululati della bora portavano un precoce preludio del decembre.... che fortunatamente ci è ancora lontano. A quando a quando e nel pomeriggio e alla sera, alle raffiche del vento si univa qualche rada goccia di pioggia.

Conseguenze: scarsa frequentazione nei passeggi, affollati i caffè e le birrarie.

**Per chi vuol concorrere.** Alla casa di pena di Gradisca sono vacanti due posti di capo-guardiani, coll'emolumento annuo di f. 400 ed accessori. Si deve fare un anno di prova. C'è tempo a concorrere fino ai 13 ottobre.

A Spalato è aperto il concorso al posto di dirigente delle guardie comunali di polizia. Emolumento mensile f. 50, indennizzi di vestiario e d'alloggio, fuoco, illuminazione, lavatura, medicinali ecc. Rivolgersi all'amministrazione comunale di Spalato fino ai 30 corrente.

**Le gite di ieri.** Nonostante il tempo incerto e nuvoloso, ci furono ieri parecchie persone che approfittarono delle gite di piacere: col piroscafo *Risano* partirono per Isola 100 persone; coi treni ferroviari della Meridionale partirono alle due pom. per Cormons e stazioni intermedie 269 gitanti, e 54 ne partirono per Divaccia.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste Sant'Andrea 227 persone e precisamente 98 per Borst, 76 per Erpelle, 53 per Divaccia.

**I nostri canottieri.** L'altro ieri e ieri ebbero luogo a Stresa sul Lago Maggiore le regate internazionali. Vi prese parte anche uno de' nostri campioni, il Risegari, con quale successo ce lo annunzia il seguente nostro telegramma d'ieri sera.

Il primo giorno delle regate, ieri, se è stato turbato da un doloroso incidente ci ha fatto conoscere, anzi presentire nel vostro Risegari un canottiere di primo ordine.

Durante la gara il Risegari fu colto da improvviso malore. Tuttavia si mantenne per tre quarti di strada sempre molto avanti agli altri; poi, aggravandosi sempre più la sua indisposizione, arrivò terzo fra nove concorrenti, cadendo, appena giunto alla meta in deliquio. La gara fu vinta dal Masera.

Fortunatamente l'indisposizione del vostro Risegari fu passeggera così che oggi si ripresentava alla gara di campionato, nella quale confermò la sua fama di valoroso canottiere. Superò il vincitore di ieri, il Masera ed arrivando splendidamente primo alla meta riportò vittoriosamente il premio del campionato.

Domani è attesa la regina che distribuirà personalmente i premi ai vincitori.

**La festa campestre a Roiano** La festa campestre a Roiano ch'ebbe luogo ieri nell'ippodromo delle passate corse fu il coronamento di quelle.

Ieri il tempo fu oltremodo avverso e la festa campestre riuscì come peggio non sarebbe potuta riuscire. Quattro *sessotote* unite ad una ventina di villiche di Roiano ballavano, girando, sudate, affannate, rosse, scapigliate, impolverate, mentre nei vorticosi giri dei *valser* con la relativa *calada* si pestavano, si urtavano ed indifferentemente continuavano la strada... nella quale il destino le aveva posta. Le tribune erano vuote. Un centinaio di curiosi circondava l'albero della cuccagna; un solo equipaggio privato carico di bimbi, ed anche quello ad un cavallo; in un angolo una *gripizza*, forse entrata a metà prezzo.

Parecchi erano gli inscritti per salire il famoso palo, ma non tutti si presentarono.

Il primo incominciò la non facile salita alle 5 1/4, ma dopo alquanti vani sforzi lasciossi scivolare giù, facendo sparire in tal modo l'unto per il tratto del palo da lui asceso, in guisa da rendere alquanto più agevole la salita al suo successore.

Il quale tuttavia ebbe ugual sorte, quantunque aspergesse il palo di polvere di colofonio di cui aveva ben piene le tasche. Sale un terzo: appesa ai calzoni ha una gran borsa di colofonio che lo aiuta non indifferentemente a salire un bel tratto. Ma poi le forze gli vengon meno, il vento gli caccia negli occhi il colofonio con cui asperge il palo, e l'affare si fa serio. Di sotto sono i compagni, gli amici... e gli ammiratori... che fischiano; di su c'è della grazia di Dio che fa venire l'aquolina. Non sa che fare. Si trova a metà strada. Egli esita... sta perplesso. Il momento è terribile; il proseguire è impossibile, lo scendere è umiliante; guarda in su, guarda giù ed esclamando: *la xe garba*, ritorna tra le braccia dei compagni. Altri sono pronti ad ascendere; si aiutano salendo sulle spalle l'uno dell'altro.

E' una specie di torre Eiffel... costituita da quattro individui uno sull'altro.

Il palo è a tre quarti pulito dal sego; sale un individuo con due borse attaccate alla cintola; una è ripiena di polvere di colofonio, l'altra di sabbia; egli suda, lavora, affatica, ma infine.. gli tocca la sorte degli altri. Vengono dei giovani, dei maturi, dei ragazzotti, arrivano sino a tre quarti di strada, ma non si fa nulla.

Il commissario di Polizia non concede l'uso dei lacci di corda perchè non sono nel programma.

Alle 6 ore incomincia a piovere; forti raffiche di vento molestano quelle quattro sartine che impavidamente sfidano e polvere e freddo e pioggia; molti se ne vanno, altri si rifugiano dove trovano un po' di coperto.

Intanto proseguono i tentativi della salita; la banda suona il *Viva San Giusto* alquanto in fretta, perchè piove, e così la festa finisce. Tutti se ne vanno compresi i candidati per la cuccagna ed il prosciutto, il salame e compagnia restano per gl'impresari i quali, assieme al publico, esclamano: «Oh che bella festa! Oh che bella festa!»

**L'opera del m.o Smareglia.** L'opera del maestro Smareglia *Il Vassallo di Szigeth*, che andrà in scena all'Opera di Vienna ai 4 p. v., sarà publicata prossimamente dalla casa Giuseppe Weinberger di Lipsia con testo italiano e tedesco.

**Una statua.** Nella sala terrena dell'edificio di Borsa, trovasi esposta da ieri una statua in bronzo, lavoro dello scultore Giovanni Rendich, in grandezza naturale, che rappresenta la figura del frate Kacic-Miosic, poeta dalmato, vissuto nel secolo scorso. La figura sta ritta in piedi, nella sua veste monacale: in mano ha un foglio, e pare stia ispirandosi per scrivere. Il lavoro è stupendo, l'espressione della faccia, la modellatura, l'insieme, i panneggiamenti sono trattati da mano maestra. C'è quell'austera serietà che si conviene al genere e quella maestosa attitudine di cui abbisogna la figura per un monumento; a tutto si unisce poi la spontaneità dell'atteggiamento e la naturalezza.

La statua è destinata per il monumento che viene eretto al poeta sulla piazza di Macarsca: ed è una nuova splendida illustrazione della bella arte del Rendic.

**Processo Mandich. - L'elezione di Pisino.** Il nostro corrispondente da Pisino ci manda:

V'è già noto che il famoso agitatore sloveno prete Mandich, redattore del *Nasa Sloga*, aveva querelato il reverendo don Giovanni Ivich, decano di Portole, accusandolo di avere sparlato di lui. Ora, venerdì 13 corrente ebbe a pertrattarsi la causa presso il Giudizio distrettuale di Montona. Il reverendo Mandich non comparve all'udienza e in sua vece si presentò l'avv. Dukich, il quale produsse le ragioni del querelante. Il Giudizio trovò di dichiarare l'accusa destituita di fondamento, epperciò assolse l'accusato Ivich, condannando al pagamento delle spese processuali il battagliero don Mandich; il quale con questo processo potrà aggiungere un fiasco di più nella sua lista.

— Giovedì 12 corr. ebbe luogo l'elezione suppletoria di un deputato alla Dieta istriana, nel collegio elettorale di Pisino, Albona e Fianona, in sostituzione del dimissionario capitano distrettuale Simzig. Sarete stati a suo tempo informati della storia di questa dimissione, data per salvare il prestigio della carica che cuopre il Simzig; è quindi inutile ritornarci sopra.

Una riprova che l'elezione del Simzig — vale a dire di un apostolo del croatismo — non era l'espressione dei sentimenti della maggioranza degli elettori, ma il risultato di un cumulo di brighe e di illegalità, è appunto l'elezione di giovedì: il candidato del partito nazionale dott. Lius ebbe una maggioranza di 23 voti; il che non è poco, se si considera che i preti croati s'arrabbattano a tutt'uomo per far credere — rinnegando la storia — che la maggioranza del paese la pensa croatamente. Albona diede al dott. Lius 52 voti compatti, Fianona 48, Pisino 79. Il controcandidato era Sime Deffar da Antignana, il quale raccolse a Pisino 4 voti — e non vi dico da che genere di elettori; dalla campagna ne raccolse 144, messi assieme con grandi sforzi dai preti.

**Contro il pericolo di annegamento.** In questi ultimi tempi è stato scoperto un nuovo metodo per non lasciar annegare persone che siano cadute in aqua.

Si cuciscono nel vestito tre saccocce che non occupano maggiore spazio delle solite tasche. Ognuna delle saccocce è munita di un'apertura al disotto, alle cui pareti è applicata una polvere chimica la quale al contatto con l'umidità sviluppa tosto acido carbonico.

Nel momento in cui la persona munita dell'apparato cade in aqua, la polvere chimica fa gonfiare le tre saccocce le quali in tale forma impediscono l'affogare. Avendo poi esse l'apertura al di sotto, restano insensibili alle più dirotte pioggie e si gonfiano soltanto con la completa immersione. Le tre saccocce presentano poi il vantaggio di poter essere nascoste nel vestito in modo che la persona che le porta non sa punto di averle indosso. Nell'Aquario di Londra si sono fatti molti esperimenti che — a quanto si narra — hanno sortito il più favorevole risultato.

**Anfiteatro Fenice.** La serata, propizia ai teatri, e lo spettacolo migliorato fecero accorrere ieri a sera publico numerosissimo, che applaudì calorosamente tutti gli esecutori della *Lucia*.

Secondo alcune voci che corrono, raccolte pure dal *Trovatore* di Milano, l'Impresa Pierluccca, quella stessa che diede recentemente *I due Foscari* e l'*Attila* sulle scene dell'Anfiteatro sarebbe intenzionata,

---

## SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

(Riservati tutti diritti) 56)

Nè mancarono le acclamazioni al compositore, il quale, voltatosi verso il publico — era più pallido di prima — s'inchinò piuttosto goffamente.

Lolo era felice.

Respirò liberamente quando, voltatasi verso il fondo del palco, si accorse che Gustavo si era allontanato alla chetichella.

Sarebbe stato per lei orribile, se in quel momento di felicità avesse dovuto sopportare in silenzio qualcuna delle rozze trivialità che solevano venir fuori da la goffa bocca di lui.

Mölldorff non le era veramente simpatico, ma era un uomo colto; ciò le inspirava fiducia. In quel momento non temeva che lo scoppio dell'ignoranza, fosse pure bene intenzionato.

Quel primo atto aveva prodotto favorevolissima impressione anche a Mölldorff come a tutti gli altri; egli disse in proposito poche parole, ma erano parole di una persona colta.

Le parve che egli fosse, quella sera, più amabile del solito. Martino aveva lasciato il palco appena calata la tela per mandar via il telegramma che aveva scritto durante l'atto e che riferiva chiaramente in poche parole tutti i particolari.

Un certo movimento richiamò l'attenzione di Lolo nella loggia attigua e giusto allora ella si accorse che durante il primo atto era rimasto vuoto uno dei due posti di prima fila.

Un grande fruscìo annunciò l'arrivo di Stefania. Il generale russo che occupava l'altro posto davanti e i due *attachès* delle ambasciate portoghese e brasiliana, che sedevano in fondo, si alzarono inchinandosi e fecero atto di cedere i loro posti.

Lolo vide soltanto la mano di Wilprecht che rifiutava la gentile offerta. Stefania aveva sulle labra un sorriso incantevole.

Dapprima era un po' distratta dalle cure che esigeva il suo lungo strascico e rispondeva a tutte le cortesie della eccellenza slava soltanto col suo sorriso incantevole e coi leggiadri movimenti del capo.

Ma dopo, quando ebbe constatato con uno sguardo indagatore che il velo di merletti mostrava abbastanza, ma non molto, il velato splendore del suo abbigliamento, divenne ciarliera, vivace e passò in rivista la sala.

Salutò i conoscenti e mostrò la più grata sorpresa scorgendo nel palco attiguo le sorelle gemelle, le *tortorelle*, come ella le chiamava quella sera.

Fu straordinariamente gentile con Lili, alla quale bisbigliò che Lolo era affascinante e che non doveva indossare altro che *crèpe de Chine*. Finalmente s'informò come fosse andato il primo atto e le favorevoli relazioni degli *attachès* la riempiroso di entusiasmo, come ella affermava.

Il secondo atto cominciò con una rumorosa ed allegrissima festa popolare nei giardini del castello di Sion che si elevava in fondo nella sua magnificenza orientale colla festa pel ricevimento della arca d'alleanza fra balli solenni e canti di giubilo:

Salterii, cimbali
Sonagli acuti
Pifferi, timpani
Arpe e liuti

(*Continua*).

di allestire la *Marta* di Flotow di cui si darebbero sei rappresentazioni.

**Gesta monellesche.** Ieri a sera verso le sette e mezzo, mentre certa Maria Balbi abitante in via del Solitario transitava la detta via, venne repentinamente colpita al capo da un proiettile sotto forma di un torso di cavolo, il quale andando a caderle proprio vicinissimo all'occhio sinistro le cagionò una soffusione sanguigna non indifferente. La donna ricorse subito all'ispettorato di Androna del Moro per denunciare il fatto, ma, naturalmente, quando le guardie comparvero, quei monelli che erano stati gli eroi della gloriosa impresa si erano bellamente dileguati.

Siccome non è questo il primo fatto di questo genere che, secondo quando ci viene riferito, accade in quei paraggi, importa moltissimo che la via del Solitario ed adiacenze vengono fatte oggetto di speciale sorveglianza da parte delle guardie.

**Ammalato sulla via.** Iermattina, alle nove, il falegname Antonio Miniussi d'anni 61, che abita nella casa N. 5 di via della Pietà, nei pressi di casa propria venne colto da improviso malore e cadde lungo disteso sul lastrico, riportando una ferita alla faccia. Una guardia l'accompagnò allo spedale, ove ricevette le necessarie cure.

**Sei contro uno.** Nell'osteria di via Molin Grande N. 16 ieri a sera alle otto e mezzo, in seguito ad un violento battibecco, i sei fratelli Z. si diedero a percuotere brutalmente un individuo che si trovava nella loro comitiva. Questi riuscì a scappare liberandosi così da quegli accaniti avversari.

**Eccedenti e prepotenti.** Ierinotte in una trattoria in piazza S. Giovanni veniva arrestato il trafficante Giuseppe C di anni 23, da Trieste, perchè ubriaco, commetteva gravi eccessi.

— In via della Barriera vecchia, ieri, nelle ore del pomeriggio, certo Andrea S., d'anni 24, da Comen, senza motivo, a quanto si asserisce, se la prese con il gelatiere Leonardo B., abitante al N. 7 di Cologna e lo percosse con poderosi pugni. — Due guardie sopraggiunte condussero il manesco fabro agli arresti.

**Moneta falsa.** Un pezzo da 20 soldi falso venne sequestrato iermattina alla fruttivendola Anna K. in Piazza delle Legna, la quale asserì di averlo ricevuto da persona sconosciuta.

**In fascio.** Per illecita questua venne arrestato Antonio R., d'anni 61, da Muggia; — per mancanza di mezzi di sussistenza: Giuseppe B., d'anni 18, da Trieste e Luigi S., d'anni 15, da Graz; — Pietro P., di anni 21, macchinista da Gradisca; Andrea F., d'anni 38, muratore, da Trieste; Antonio S., d'anni 26, facchino, da Lubiana e Giorgio P., da Hermagor, d'anni 83, cameriere, vennero tratti in arresto, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

**Cucina popolare.** (*Pranzo ore 11 1[2 ant.)* Minestrone: Riso o piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di faginoli soldi 3.

*(Cena ore 6 pom.)* Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di faginoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1511.

**Ogni giorno una.** Tra due amici:

— Ebbene, caro mio, bisognerà che tu pensi un pochino a' tuoi creditori.

— Io? giammai!

— Ma come! tu dovresti pure conoscere il proverbio che dice: Chi paga i debiti s' arricchisce.

— E' appunto per questo. Io disprezzo il denaro.

---

L' attentato a Crispi. Sull'attentato a Crispi, di cui abbiamo recato diffuse notizie telegrafiche, mandano da Napoli i seguenti particolari:

Oggi, alle 6 1[2, Crispi è uscito in carrozza insieme alla figlia per fare la consueta passeggiata in via Caracciolo.

Ad un tratto, giunta la vettura in principio di via Maddaloni, un giovane, correndo velocemente, raggiunse la carrozza, si attaccò al soffietto colla mano sinistra, e colla destra, armato di una grossa pietra, ne diede un colpo violentissimo sul volto di Crispi. La figlia di lui, spaventata, si è gettata gridando tra il padre e l'aggressore.

Crispi, benchè stordito dal colpo, afferrò pel collo l'aggressore, il quale, essendogli sfuggito il sasso, ne trasse un altro, cercando di colpire nuovamente Crispi, non la figlia, che cercava di far scudo di sè al padre suo.

La scena durò pochi secondi. Il primo a slanciarsi verso la carrozza, gridando: *Assassinano Crispi!* fu un prete, che, afferrato l'aggressore, soggiunse: *Non mi sfuggi, assassino!*

Il nome del prete è Saverio Massari.

L'aggressione è stata fatta così velocemente che pochi passanti si sono accorti del fatto; e la stessa donna Lina Crispi, che anche passeggiava a via Caracciolo non lo ha saputo che quando è tornata a casa, al Rione Amedeo.

Crispi non ha perduto un minuto il sangue freddo, e mentre si reggeva la profonda ferita, che va dal labro fin sotto il mento col fazzoletto, cercava di dar coraggio alla sua figliuola.

Questa in prima aveva aveva creduto allo slancio di una supplica; ma quando ha visto sanguinare suo padre e il grosso sasso rimbalzato sul sedile dirimpetto, ha inteso tutto. Tornando a casa, senza mostrare turbamento alcuno, malgrado il fierissimo colpo ricevuto, Crispi andava dicendo che cosa egli aveva potuto fare a quello sconosciuto, perchè avesse egli voluto ucciderlo.

— Non ho avuto che un solo momento di terrore: quello che potesse essere colpita la mia bambina!

Il sasso lanciato dal giovane era largo quanto una mano, rotondo da una parte e tagliente dall'altra: molto più grosso del solito brecciame che si butta in via Caracciolo: tanto che si suppone questo aggressore l'avesse portato in tasca, avendo premeditato il delitto. Di fatti, nella mattinata di ieri egli è stato visto passeggiare innanzi al villino Crispi, al Rione Amedeo, e fermarsi spesso a guardare le finestre del pianterreno: ed è a pianterreno lo studio dove lavora alla mattina il Crispi. Si è poi subito allontanato quando ha visto avvicinarsi due carabinieri.

E' figliuolo di un appaltatore pugliese e ha sette tra fratelli e sorelle. Quattro mesi addietro, venne a Napoli dal suo paese natìo e fu raccomandato dal padre all'intraprenditore Raffaele Guadagno, col quale avrebbe dovuto perfezionarsi nel mestiere di muratore. Il Guadagno lo adibì subito ai lavori di riparazione dello antico palazzo Regina, nel largo Regina-Coeli. Il Caporali prese alloggio in casa di Emilio Ricca, dove si fittano camere mobiliate. L'educazione piuttosto civile ricevuta in casa lo rendeva sveglìato e insolente; e le teorie repubblicane fermentavano nella sua mente. Tanto che si era già congedato dal Guadagno, quando fu richiamato a Canosa per grave infermità di suo padre: il padre morì e il figlinolo partì per Bari, donde munito di raccomandazioni per l'on. Bovio, tornò nuovamente a Napoli e volle imparare l'architettura.

L'on. Bovio lo fece ammettere nell'Istituto di Belle Arti a studiarvi il disegno: il Caporali ritornò ad abitare in casa del Ricca. Costui, venti giorni fa, non riuscendo a farsi pagare la pigione dal Caporali, che non aveva un soldo, lo licenziò. Caporali disse che sarebbe andato ad abitare a Posillipo, da certi suoi compaesani: ma non vi è mai stato; a Posillipo nessuno lo conosce. Ha poi confessato di abitare in via Salvator Rosa, ma non ha saputo indicare il numero della sua abitazione. Ha detto anche che non aveva mangiato da ventiquattr' ore. Aveva in tasca due cartoline postali, una lettera chiusa e una domanda diretta al sig. Dreys, direttore dei *Tramways* napoletani.

Il Caporali è vestito di un *tout-de-même* grigio, orlato di nero e porta una fascia di crespo nero al braccio.

Il Caporali ha subito, com' è naturale parecchi interrogatori. Parla con l'inflessione caratteristica pugliese, ripetendo, quasi sempre la prima sillaba d'ogni parola, il che dà al suo discorso un'intonazione singolare di contrasto tra l'espressione comica della pronunzia e la serietà, quasi melodrammatica del suo ragionamento. Non per tanto parla bene, filato, fisso in quest' ordine d' idee: che, cioè ebbe »un pensiero« e lo effettuò: e questo pensiero fu suo, »tutto suo« e senza relazioni con le sue amicizie e le sue conoscenze. Voleva un impiego, cercava un impiego per il quale mandò anche al sindaco di Napoli una domanda raccomandata da Bovio, da »Bovio che è del mio circondario — come ha ripetuto alcune volte — e non ebbe questo impiego: e allora concepì »il pensiero«; si mise in tasca le pietre e le scagliò.

«Lui era il più felice, io il più infelice, ecco il pensiero.«

— Io sono republicano — ha tenuto anche a dire, più volte, Emilio Caporali.

E qualcuno gli ha chiesto:

— Come lo diveniste?

— E lui:

— Per forza di studii.

Il sindaco Amore, presente al primo interrogatorio udendo che il Caporali diceva di essersi rivolto anche a lui, osservò:

— Ma io non vi ho mai visto?

E l'altro:

— Non sono potuto mai giungere fino a voi. Sarò venuto cinquanta volte.

E l'on. Amore:

— Impossibile! Dalla mattina alla sera vedo tutti, parlo con tutti; e poi fosse stato anche come voi dite, dovevate prendervela con me, non col capo del Governo, con un vecchio rispettato, con un padre che aveva accanto la sua creatura, la figlia sua. Quella canizie e quella giovinezza non ebbero virtù di suggerirvi un rimorso? Non trattennero il vostro braccio?... E che cosa vi aveva egli negato?...

„Emilio Caporali — anche questo ha detto — si è formato un'idea di Crispi dalle vignette dei giornali umoristici e anche, pare, dalle frasi fatte da certi fogli e da certe epistole. A un certo punto dei suoi interrogatorii egli ha esclamato: — il paese geme! — e ha creduto di giustificare la bella impresa.

Il commendatore Borgnini, alle dichiarazioni republicane del Caporali, rispose:

— La republica sarebbe, in ogni caso, il risultato d'una perfezione universale; tutti gli uomini dovrebbero essere giusti, tutti buoni, tutti umani; voi dunque, avete creduto di fare un passo per il trionfo delle vostre idee, per questa giustizia, per questa perfettibilità, per la republica, tirando contro un vecchio, inerme, che non aveva nessuna colpa nella vostra pretesa o vera infelicità. Io non vi debbo dire se quella che voi chiamate la vostra idea sia stata buona o cattiva, ma io non credo che la republica possa significare l'assassinio che, sia pure servendovi d'una pietra, solo per caso non vi è riuscito di commettere...

E il Caporali, ripetendo sempre una quantità di sillabe:

— Voi mi volete imbrogliare. Io ho avuto un pensiero; non fo parte di nessun circolo republicano; a Canosa non ve ne sono!..

## TEATRI

ANFITEATRO FENICE Riposo.

---

**Tipografia Tomasich.**
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

**Ringraziamento**

Le dolenti sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che vollero onorare di loro presenza i funerali della loro indimenticabile

MARIA TAMBURIN

accompagnando la salma agli eterni riposi.

Famiglie
**Sorbola e Tamburlini**

---

†

Filomena Stettberger

s'addormentò in Dio questa notte.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo lunedì 16 corr. alle ore 10 1[2 ant. movendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, via Scuole Israelitiche.

Trieste, 15 settembre 1889.

Riccardo Stettberger, consorte,
Gustavo, Bianca, Amelia, Fernanda, Carlotta, figli. — Giuseppina Debeuz, sorella
P. C. Debeuz, cognato.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Impresa Capellan, Piazza delle Legna 2.

---

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

**Ricercansi** ragazze sarte: Indirizzo «Piccolo» (504)

**Picercansi** due cuoche tedesche per Venezia, un servo per albergo, un agente a provigione, cuocha, cameriere, domestiche. Agenzia Merlo via Campanile 1 (Piazza Ponterosso) primo piano (585)

**Ricercasi** due stanze o camera e camerino ammobiliato presso buona famiglia; centro. — Offerte «Piccolo» «100 A.» (590)

**Una casa** in commissioni ricerca praticante che conosca possibilmente la lingua tedesca. Offerte sub »A. B.« al «Piccolo» 536)

**Studente** trova costo ed alloggio presso famiglia vicino al Ginnasio tedesco. Indirizzo al «Piccolo» (539)

**Una distinta** signorina Lombarda conoscendo a fondo oltre propria lingua anche francese entrerebbe come istitutrice o damigella di compagnia presso famiglia signorile. Indirizzo «Piccolo» (589)

**Chi abbisognasse** denaro verso restituzione rateale. Indirizzarsi via Campanile N. 4, primo piano. (405)

**Cocchiere** con buoni attestati trova pronto collocamento. Sono esclusi mediatori. Indirizzo al «Piccolo» (560

**Affittasi** via Beschi 5, grande magazzino. (554)

**Camera** ammobiliata d' affittare. Piazza Ponte Rosso, III. piano, N. 10.(583)

**Affittansi** eleganti stanze eventualmente pension. Indirizzo »Piccolo« (415)

**Vendesi** una vetrina e un quadro di Malacrea. Via Sette Fontane 28, primo piano porta 4. (582)

**Carrozza** di seconda mano, elegantissima in ottimo stato con sedile per cocchiere e servo levabile. Indirizzo al «Piccolo». (581)

**Per inaspettata** occasione vendesi bottega coloniali. Banco Caffè Armonia. (561)

**Si acquisterebbe** un tornio piccolo, buono galizier completo con ordigni meccanici. Indirizzo al «Piccolo» (521)

**22 maggio** 1888, poi cambiato. Non vedendovi mai, così desidero sapere la maniera per metterci nuovamente in relazione Pregovi farmi sapere mediante un biglietto e come e dove rispondervi Addio. — ..... in bianco. (558)

**Quella** signora bionda, vestito chiaro, cappello ch.uso che sabato sera passò accanto l'Albergo Aquila Nera viene pregata da quel signore senza cappello in testa che stava parlando con due signori sulla porta di detto Albergo di far conoscere mediante questo giornale se possibile un avvicinamento. Moro (597)

**Sala Tersicore** Chiozza 5, Questa sera lezione danza (517)

**Facilissimo** metodo danza. Chiozza 5 (517)

**Sala Torrente** 16. Ore 8 lezione danza. Maestro Kostnor. (565)

**Quadri,** Incisioni artistici Vendonsi via Riborgo 27, II piano, porta 7 (584)

**Tappezziere** via Fontanone 14 assume ordinazioni, prezzi mitissimi. (588)

**Libri** scolastici nuovi e usati vende libreria Chiopris. Piazza Nuova (Gadola) Elenchi gratis. (262)

**Laboratorio** per imbalsamare tutti gli animali. Via Torricelli 16. Francesco Stellzig preparatore. (416)

**La Banca** Sovvenzioni di via S. Lazzaro 10 fu traslocata in via Nuova 25 (Piazza Gadola) 522

**China** al Marsala: ottimo ricostituente: rinforza lo stomaco; favorisce la digestione. Farmacia Rovis 559

**Calli** sradicati in breve tempo col callifugo. Farmacia Rovis. 559

**Monitore** dei Prestiti con liste complete Tibisco; Ipotecario; Serbo; Braunswik ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi (580)

**La Fortuna** 3 soldi Tibisco, Serbi, Ipotecaria, Braunsweig, Boden (dopodomani anche Milano) vende Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

---

STIVALI a prezzi ridotti
nella Calzoleria di
**G. Draghin — Via S. Lazzaro 2**
verrà smerciata una
FORTE PARTITA DI STIVALI
CON GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

---

Publica Scuola Superiore
**DI COMMERCIO**
FONDAZIONE REVOLTELLA
A TRIESTE

E' aperto per l'anno scolastico 1889-90 l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari. Chi intende inscriversi può presentare fin d'ora domanda alla Direzione corredandola dei certificati degli studi fatti.

Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta, **via Giotto N. 1.**

Trieste, 16 Settembre 1889.
**La Direzione.**

---

QUESTA SERA
APERTURA
del
NUOVO NEGOZIO
A la Tour Eiffel
QUESTA SERA

---

PER POCHI GIORNI
Stralcio volontario
**Mobiglie, Specchi e Quadri**
STANZE COMPLETE da pranzo e da letto
Via Farneto N. 10.

---

Borse da scuola.
*Fabrica via Chiozza N.o 24*
Deposito presso i
FRATELLI FRENNEZ
N. 22 – Via San Nicolò – N. 22

---

Il Cancello di Mediazioni
per operazioni presso il Civico Monte di Pietà **via Madonnina Num. 2** fu riaperto. Oltre alle operazioni di mediazione, il Cancello darà **qualsivoglia sovvenzione** sopra effetti preziosi e non preziosi a **condizioni modicissime.**

---

**MAL DI DENTI**
guarito istantaneamente, quasi per incanto coll.
**ESSENZA DIVINA**
deposito da **B. Saraval**, farmacista, di tro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

---

Le migliori
**STOFFE DI BRÜNN**
SPEDISCE
a prezzi di fabrica del **deposito della fabrica di panni**
*SIEGEL - IMHOF*
**a Brünn.**

Per un elegante vestito da uomo, d'autunno o d'inverno basta un taglio di metri 3.10 cioè 4 braccia viennesi per ogni taglio a
f. 4.80 la qualità fina
f. 7.75 la qualità più fina
f. 10.50 la qualità finissima
f. 12.40 la qualità finissima
**vera lana di pecora**
inoltre si possono avere in grande assortimento: tessuti di lana intrecciati con seta, stoffe per soprabiti, Palmerston e Boy per palctot d'inverno, mantelli per pioggia, per cacciatori ed economi, peruvienne e tosking per vestiti da salon, panni per vestiti da signora ecc. ecc. **Si garantisce buona merce ed esatta spedizione.**
Campioni gratis e franco.

---

*Sorgente amara purgativa*
Francesco Giuseppe

*la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e senica dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero*
*Si vende ovunque*
*La Direzione della sorgente Francesco Giuseppe, Budapest*

---

Apertura delle Scuole

*Borse* per libri da soldi 20 in più
*Porta libri, Cinghie* per libri
*Pennali, Calamai, Buste* di compassi, *Cesti* di lavoro e *Telai* per ricamo, Grande assortimento

**„AL SAN NICOLO"**
di E. D. RICHETTI
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26

---

Contraffazioni sono scongiurate da campione e dalla marca
Sale per lo Stomaco
DI JULIUS SCHAUMANN
farmacista provinciale a Stockerau - rimedio dietetico contro
l'indigestione e contro i mali dello stomaco la cui efficacia è già provata da molti anni
Ricevesi in tutte le principali farmacie della monarchia a. u.
Prezzo di una scatola soldi 75.
Si spedisce per posta verso rivalsa acquistando almeno 2 scatole
Deposito principale: Farmacia provinciale di **Julius Schaumann a Stockerau.**

---

**OVATTA BRUNS**
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 2) Trieste - Telefono N. 323.

---

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
**Via Nuova N. 5**
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque Importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3¼ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
3½ % „ „ „ 3 a 6 „
Bancogiro 2¼ %
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
6½ % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6 % „ „ „ „ 100 „ „ 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3 % e annuo int. scalare del 6 %

---

FARMACIA E. BARTEK
succ. RONDOLINI
*N. 13 - Via Riborgo - N. 13*

Il sottoscritto avendo presa in propria regia la sua farmacia (già Rondolini) sita in Riborgo al N. 13 si pregia annunziare allo spettabile publico ed a quest' Inclito ceto medico, ch'egli sarà sempre provvisto di tutte le più celebrate specialità medicinali, sì nazionali che estere, come pure di tutti i nuovi preparati chimici che viene ognora adottando la moderna medicina.

La sua farmacia sarà inoltre fornita di un esteso assortimento d'oggetti di gomma elastica come pure di tutte le Aque minerali ora in uso.

Trieste 4 settembre 1889.
*Ermenegildo Bartek*
*Chimico-farmacista.*

---

Prima Fabrica speditrice di panni fini di Brünn
BERNARDO TICHO
**Brünn Krautmarkt N. 18**
spedisce verso rivalsa

Scampoli di panno di Bruna
per vestito d'inverno, uno scampolo di metri 3.10, per un vestito completo da uomo flor. 5.

Stoffe per abiti d'inverno
un scampolo di metri 2.10 per un cappotto d'inverno completo, in nero, bruno e bleu f. 5.50

Stoffe sopraffine di Bruna per vestiti
moderni, quadrigliate e rigate, per un vestito completo metri 3.10 f. 10

Panno greggio per cappotti da caccia e Mentschkoffs
metri 2.10 per un completo cappotto da caccia flor. 5.

Campioni gratis e franco

Eleganti carte di campioni con 400 disegni si spediscono non affrancate ai sarti.

---

Radein
AQUA ACIDULA di
*Sorgente ricchissima di litio e sodio*

Medicamento esperimentato per la **diabete acida della vescica** gotta, renella e mal della pietra - inoltre nelle malattie dello **stomaco, del sistema uretrale** - reni e vescica **catarri** cronici negli **organi respiratori, emorroidi** e **itterizia.**

Esperimenti dei D.ri Garrod, Biswanger, Cantani, Ure, dimostrano che il Litio carbonico ha la massima potenza di sciogliere i depositi della vescica locchè riconosce i brillanti successi dell'aqua acidula di RADEIN.

Quale bevanda rinfrescante mista a vino o sciroppi di frutta, l'aqua di Radein gode fama universale.

Luogo di cura **Radein** Bagni d' aqua acidula e di ferro specialmente efficaci per la gotta, sofferenze uretrali, anemia, malattie di donne, debolezza ecc. Soggiorno modico Prospetti gratis sul luogo di cura e sulla spedizione dell' aqua acidula, mediante la Direzione di cura Radein nella Stiria

Deposito in Trieste: P. SOLLINGER, via Geppa 16 e in tutti i negozi d'aqua minerale